



XXXII (2008)

FORUM IULII

ANNUARIO DEL MUSEO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO
E PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FORUM IULII

XXXII (2008)

ANNUARIO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI CIVIDALE DEL FRIULI, ARCHIVI E BIBLIOTECA

In collaborazione con
l'“Associazione Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale”

Cividale del Friuli

COMITATO SCIENTIFICO:

- Isabel Ahumada Silva
- Mario Brozzi
- Paolo Casadio
- Sandro Colussa
- Claudio Mattaloni
- Simonetta Minguzzi
- Ugo Rozzo
- Cesare Scalon
- Andrea Tilatti
- Vinicio Tomadin
- Serena Vitri

COMITATO DI REDAZIONE:

- Serena Vitri
- Claudio Mattaloni - Coordinamento e cura redazionale
- Annacarla Moretti - Segreteria e cura redazionale

Le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano sono state realizzate nell'ambito di un accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenze di settore del Friuli-Venezia Giulia e la Banca di Cividale.

È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo.

SEDE DELLA RIVISTA:

Museo Archeologico Nazionale

Piazza Duomo n. 13

33043 Cividale del Friuli (Udine) - Italy

Tel. 0432-700.700 - Fax 0432-700.751

E-mail: museoarcheocividale@arti.beniculturali.it

La presente pubblicazione è edita
con il contributo finanziario di



GRUPPO BANCARIO
Banca Popolare di Cividale

SONDAGGI E SCAVI CONDOTTI A CIVIDALE E NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

a cura di SERENA VITRI

Cividale del Friuli, Corso Mazzini civ. 38

L'avvio di una ristrutturazione edilizia presso i locali a pianterreno di un immobile ubicato al civico 38 di Corso Mazzini, angolo Piazza Paolo Diacono (proprietà Stringher), ha reso necessaria una sorveglianza archeologica ai lavori di scavo realizzati allo scopo di provvedere al risanamento e alla sottofondazione delle murature dell'edificio.

L'intervento è stato realizzato con fondi messi a disposizione dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia che ne ha curato la direzione.

Le ridotte dimensioni del vano indagato (m 5,50 x 5,50) hanno costretto a procedere con interventi a più riprese, per un periodo di tempo compreso tra il 29 aprile e il 22 maggio 2008.

Con un primo intervento si è seguita la messa in luce del vano interrato ubicato nell'angolo sud-est della stanza. Si tratta di una discarica o fognolo, presumibilmente riferibile al XVI-XVII secolo, con una volta in laterizi molto pericolante che ha impedito la prosecuzione delle indagini in profondità.

In un secondo momento si è seguito lo sbancamento, effettuato con mezzo meccanico, dello strato di riporto più superficiale all'interno della stanza, per uno spessore complessivo di cm 50 ca., legato a rimaneggiamenti dell'immobile avvenuti nel corso dell'Ottocento. In una fase successiva si è condotto uno scavo archeologico manuale, con metodo stratigrafico, che si è concretizzato in due saggi, rispettivamente lungo l'intero lato nord della stanza e presso l'angolo sud.

L'occasione fornita da lavori di ristrutturazione e consolidamento del locale, che sarà destinato ad un'attività commerciale, si è rivelata una significativa opportunità per acquisire ulteriori informazioni riguardo ad una zona urbana, considerata fondamentale per la comprensione archeologica della città.

Nell'area di Piazza Paolo Diacono, infatti, sulla quale si affaccia l'immobile in questione, scavi fortuiti del 1874 portarono in luce la sepoltura del cosiddetto "Gisulfo", un personaggio di spicco della classe dirigente longobarda, morto alla metà del VII secolo. Scavi condotti in anni più recenti (1991-1992, 1999) hanno permesso poi di migliorare la comprensione di quest'area, mettendo in evidenza un complesso monumentale di V secolo, utilizzato anche dai Longo-

bardi e identificato da alcuni studiosi come una delle sedi di potere pubblico più importanti della città. Nei secoli successivi, almeno fino alla fine del VII secolo, il sito accolse un'area funeraria con tombe relative ad individui di ceto modesto.

Lo scavo del 2008 ha consentito di mettere in vista il prolungamento sud di questa zona cimiteriale, portando in luce altre cinque sepolture riferibili all'età altomedievale (VII-VIII secolo). Le tombe erano sistemate in modo piuttosto regolare, tale da far pensare ad una vera e propria organizzazione dell'area sepolcrale. Gli inumati (tre adulti e due subadulti), deposti supini, con gli arti superiori distesi lungo i fianchi e quelli inferiori paralleli, non avevano corredo (Fig. 1).

Le fosse, dotate di una recinzione in pietrame sistemato a secco e in un caso anche di copertura costituita da lastre di pietra giustapposte, erano state ricavate al di sopra di strutture tardoromane defunzionalizzate. Queste ultime sono verosimilmente coeve al complesso monumentale tardoromano rinvenuto in Piazza Paolo Diacono, del quale forse facevano parte.

Angela Borzacconi



Fig. 1. Cividale, Corso Mazzini 38: tre delle sepolture altomedievali messe in luce.

Remanzacco. Chiesa di San Martino
Scavi 2008: 27 maggio-6 giugno; 11 agosto-27 agosto

Lo scavo è stato condotto sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ai BA del Friuli Venezia Giulia (funzionari di zona dott.ssa Serena Vitri, direttore archeologo coordinatore, coadiuvata dal dott. Sandro Colussa, archeologo); coordinamento sul campo: dott.ssa Elena Braidotti.

La chiesa di San Martino, edificata in comune di Remanzacco poco a Nord di Cerneglons presso un guado sul torrente Torre, è parzialmente conservata solo a livello di fondazioni, essendo stata completamente demolita nei primi anni del XIX secolo e successivamente spogliata dei materiali edilizi. Le precedenti campagne di scavo avevano rinvenuto le strutture superstiti dell'edificio e 19 sepolture, le più antiche delle quali sono databili al VII-VIII secolo.

Lo scavo dell'anno 2008 ha riguardato la parte dell'area archeologica a N della chiesa che non era stata indagata nelle campagne di scavo precedenti, al fine di verificare la presenza di ulteriori sepolture. Su gran parte dell'area si era già giunti ad evidenziare lo strato di ghiaino alluvionale dal quale erano coperte alcune delle tombe.

Il risultato è stato negativo. Alcuni saggi di controllo scavati nel ghiaino non hanno rinvenuto tombe; lo stesso risultato nei settori più occidentale ed orientale dell'area scavata, in cui l'asportazione degli strati che coprono il ghiaino (1218 e 1219 ad W e 1244 ad E) non ha portato alla luce inumazioni. Si può considerare quindi esaurito lo scavo su questo lato del sedime dell'edificio di culto.

Nell'area E il rinvenimento di alcune ossa sporadiche in un settore compromesso da interventi moderni inducono ad ipotizzare la presenza di sepolture in prossimità dell'abside della chiesa.

Rimangono dunque da indagare solo le parti dell'area archeologica esterne ai due lati brevi della chiesa: il lato W di ingresso e quello absidale E.

Sandro Colussa

ATTIVITÀ DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI CIVIDALE DEL FRIULI ANNO 2008

a cura di SERENA VITRI
con la collaborazione di SANDRO COLUSSA, FABRIZIA ORSARIA, SARA GONIZZI

eVeNTI

Iniziative organizzate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Nel 2008 il MIBAC ha confermato per tutta l'Italia la serie di appuntamenti già sperimentati lo scorso anno, finalizzati ad avvicinare maggiormente il pubblico al patrimonio culturale italiano. Nel Museo Archeologico Nazionale di Cividale, sono state attuate, con personale interno e con la collaborazione di studiosi di altre istituzioni, alcune iniziative che hanno avuto un buon seguito di pubblico. Le prime tre iniziative sono state interamente curate dagli archeologi Fabrizia Orsaria e Sandro Colussa, insegnanti in un liceo cividalese, ma per il 2008 comandati presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, che hanno messo a frutto, nell'attività di divulgazione del patrimonio culturale conservato nel MAN, anche l'esperienza maturata nella scuola.

San Valentino “*Innamorati dell'arte*”- 14 febbraio 2008

Il Museo Archeologico di Cividale ha intitolato la propria iniziativa: “*Coniugi Benemerenti. L'amore coniugale nelle iscrizioni latine della Collezione Cernazai*”. Il titolo fa riferimento al formulario ricorrente nelle iscrizioni funerarie che un coniuge dedicava alla moglie (o marito) scomparsi. Nell'occasione sono state esposte otto iscrizioni della collezione del nobile udinese Cernazai, acquisite dal Museo nel 1900, normalmente conservate nei magazzini, che si aggiungono ad altre quattro esposte nella sala 8 del piano terreno e che per l'occasione sono state segnalate con simboli apposti sui pezzi.

Nella serata la dott.ssa Fulvia Mainardis, epigrafista, ha illustrato il contenuto dei testi delle iscrizioni, soffermandosi in particolare sulla lunga iscrizione poetica in distici elegiaci che Vitale ha dedicato alla moglie Pieride, ed approfondendo il tema dei rapporti familiari nell'antica Roma.

La dott.ssa Tiziana Perini e Fernanda Duriavig hanno poi letto brani poetici tratti da epigrafi funerarie ed elegie latine correlati all'argomento dell'iniziativa.

La serata si è conclusa con una esibizione musicale delle giovani musiciste Federica Tavano al violoncello e Anna Cainero e Veronica Martinigh alla chitarra. Come negli scorsi anni su disposizione del MiBAC il Museo poteva essere visitato da parte di due persone al prezzo di una.



Fig. 1. Un momento della manifestazione del 14 febbraio

Festa delle donna - 8 marzo

In occasione dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti è stata promossa Il Museo Archeologico ha proposto alle ore 18,00 una serata articolata in tre iniziative accomunate dal tema *Rinascimento al femminile*. Sono stati esposti una quindicina di frammenti ceramici ritrovati a Cividale, in particolare dagli scavi di Foro Giulio Cesare e del Palazzo del Comune, alcuni inediti, risalenti al Rinascimento e decorati con diverso stile da profili femminili.

La dott.ssa Angela Borzacconi, archeologa, partendo dai motivi decorativi presenti nei vasi esposti, ha allargato il campo con alcune considerazioni sulla rappresentazione della figura femminile nel Rinascimento, utilizzando confronti presi dalla pittura e dalle arti decorative.

Per iniziativa del MiBAC l'ingresso al Museo era gratuito per tutte le donne.



Fig. 2. La presentazione di Angela Borzacconi per la Festa della Donna

Festa europea della Musica - 21 giugno 2008 “*MusicArte*”

Durante la “Festa” che prevede la sensibilizzazione del pubblico all’attività musicale e l’esibizione, a titolo gratuito di giovani non ancora entrati nell’attività professionistica, sono attuate varie iniziative con la generosa collaborazione sia di specialisti che di giovani musicisti.

Alle ore 9,00 la dott.ssa Tiziana Perini, educatrice e consulente pedagogica, con l’iniziativa *Vi racconto qualche segreta storia...*, ha intrattenuto alcuni bambini in visita al museo con racconti legati ai reperti esposti nelle sale. Per l’improvvisa indisponibilità della musicista Katia Perini non è stato possibile accompagnare le narrazioni con il suono della ghironda, come era stato programmato.

Alle ore 17,00 il prof. Giuseppe Frappa, filologo e musicologo, ha tenuto una conferenza su “*Poesia e musica nella Grecia antica*”, illustrando lo stato attuale delle conoscenze e proponendo all’ascolto alcune esecuzioni di partiture musicali originali risalenti alla Grecia classica ed ellenistica.

Alle ore 21,00, Silvia Podrecca, arpista allieva del Conservatorio Jacopo Tomadinidi Udine, e membro dell’orchestra “Ventaglio d’arpe”, ha eseguito brani di Hasselmans, G. Kirchoff, F. Schubert, J. Ibert, F. Godefroid e M. Glinka.



Fig. 3. Giuseppe Frappa durante il suo intervento in occasione della Festa della Musica

IX Settimana della Cultura “C’è l’arte per te”- 25-31 marzo

Nell’ambito della settimana dedicata alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano in cui viene tradizionalmente disposto l’ingresso gratuito in tutti i Musei italiani, è stato sperimentato un nuovo sussidio alla visita del Museo e sono stati presentati alcuni risultati dell’attività di scavo nel territorio di Cividale.

La postazione multimediale del Museo Archeologico Nazionale di Cividale

È stata presentata e sperimentata una postazione multimediale, collocata nel lapidario romano, finalizzata ad una migliore fruizione delle esposizioni, e tuttora consultabile. Il sito, costruito da Sara Gonizzi è il risultato della elaborazione di una tesi di dottorato in Geomatica e Sistemi Informativi Territoriali discussa presso l’Università di Trieste (coordinatore il prof. Giorgio Manzoni, relatrice professoressa Chiara Morselli).

Sono state privilegiate, in collaborazione con la Direzione del Museo, due finalità principali: permettere al visitatore una visione d’insieme dei reperti del Museo e soprattutto fornire la posizione di ritrovamento di ciascun reperto, in modo da ricondurlo al luogo originario di ritrovamento nell’ambito della *Forum Iulii* romana e altomedievale.

L'organizzazione interna del sito è stata impostata sulla base delle piante dei settori espositivi del Museo (piano terra dedicato ai materiali lapidei di età romana, medievale e rinascimentale di Cividale; terzo piano riservato alle necropoli longobarde di ambito cividalese e del ducato del Friuli): sulle planimetrie sono stati segnalati i reperti maggiormente significativi per la storia della città nelle sue varie fasi.

Nella pagina iniziale sono state inserite le immagini della facciata del Museo e di alcuni reperti conservati; un pulsante permette di entrare nel sito; la pagina successiva mostra i due piani del Museo in spaccato, in modo tale da consentire all'utente di scegliere quali settori visitare virtualmente.

Per scegliere il settore da visitare basta cliccare sull'immagine relativa in modo tale da aprire una pagina successiva costituita dalla pianta del piano, sulla quale sono segnalati i reperti più significativi (Fig 4); ogni punto è dotato di un pulsante che permette di aprire una piccola monografia relativa al singolo reperto, corredata da un testo, una fotografia e, soprattutto, un pulsante di navigazione che apre la carta archeologica in cui è indicato il luogo di ritrovamento del reperto stesso, con relative indicazioni testuali e grafiche (Fig. 5).

Ad ogni scheda sono collegati, inoltre, alcuni *links* relativi alla spiegazione di termini tecnici, relativi ad esempio ai testi epigrafici (ad esempio il *cursus honorum* dei cittadini romani), ad oggetti le cui definizioni sono di difficile comprensione per un pubblico di non esperti (*groma*, *chrismon*, fibula a staffa, "corno potorio"...), a personaggi storici o mitologici cui gli oggetti esposti possono essere collegati.

Il sito è stato realizzato con il *software* Incomedia 6.0, che permette di creare cdrom multimediali autoinstallanti con relativa facilità e con ottimi risultati grafici.

Tutti i testi sono presentati in quattro lingue (italiano, inglese, tedesco e sloveno)

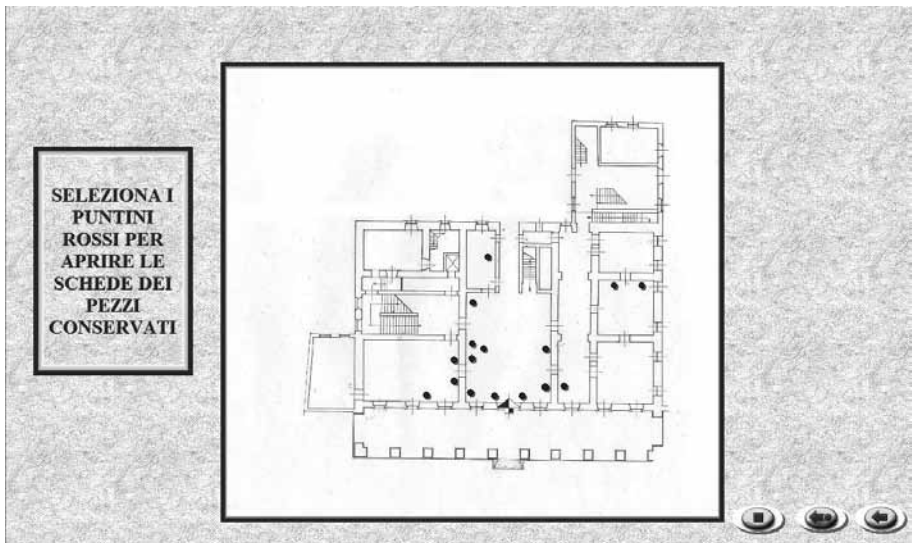


Fig. 4. La pagina relativa alla pianta del primo piano del museo con l'indicazione dei reperti. Cliccando sui pulsanti, si apre una scheda esplicativa del reperto

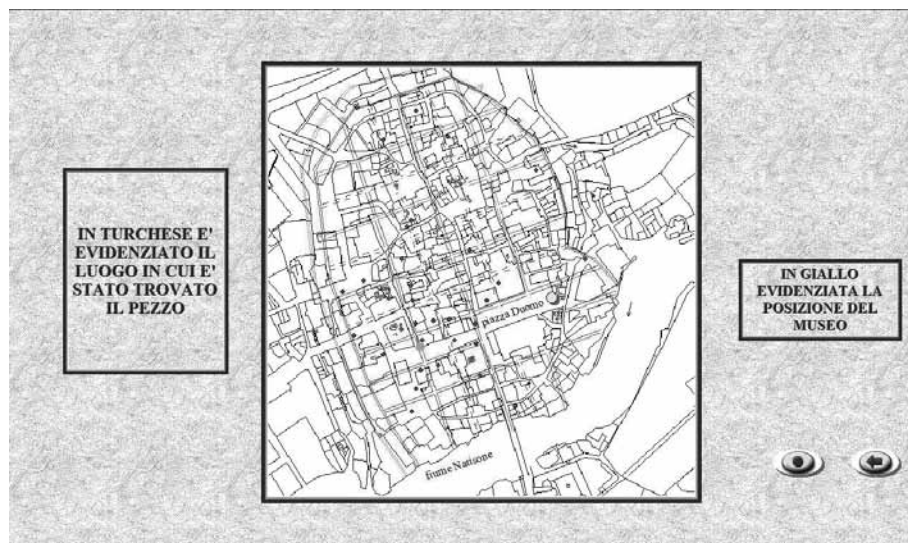


Fig. 5. Le pagine di navigazione del sito con il pulsante che permette la visualizzazione della localizzazione del reperto all'interno del tessuto urbano sia moderno che antico, tramite la carta archeologica creata in GIS.



Fig. 6. Copertina dell'installazione multimediale sulla necropoli "Gallo".

Scavi recenti (febbraio 2008) in corrispondenza dell'incrocio del "Gallo", in occasione di opere di urbanizzazione hanno offerto l'occasione aggiungere nuovi elementi alla conoscenza sulla necropoli longobarda "Gallo", messa in luce durante lavori edili tra 1949 e 1951, nonché per rivalutare l'intera documentazione conservata nell'archivio del MAN. In occasione della Settimana della cultura si è voluto rendere noti al pubblico ed in particolare ai cividalesi i nuovi risultati delle ricerche (che sono più ampiamente illustrate nell'ambito di questo volume, pp. 37-64). Isabel Ahumada Silva ha illustrato gli scavi degli anni '50 del XX secolo, che dopo i ritrovamenti ottocenteschi e di inizi Novecento hanno confermato l'esistenza di aree cimiteriali ad ovest della città. Angela Borzacconi ha presentato gli scavi effettuati nel febbraio 2008, Fabio Cavalli i primi risultati della analisi sui resti scheletrici. Un'installazione multimediale curata da Sandro Colussa e Mario Aviani dell'Associazione *Amici del Musei e Biblioteche di Cividale* in collaborazione con Claudia Franceschino della Soprintendenza per i BSAE, permetteva di scorrere, nel corso di tutta la settimana, immagini di scavo, documentazione di archivio e riproduzioni dei materiali rinvenuti nel corso delle vecchie e nuove indagini.

Presentazione della nuova guida di Cividale – 10 luglio 2008

La presentazione curata da Gianfranco Ellero presso il Museo Archeologico della *Guida Storico Artistica. Guida al Museo Archeologico e al Museo Cristiano di Cividale del Friuli* di Claudio Mattaloni edita dalle nuove Arti Grafiche Friulane, ha coronato lo sforzo condotto in lunghi mesi dall'autore per dare a Cividale, nell'anno decisivo per l'accettazione della candidatura di "Italia Langobardorum" a Patrimonio Mondiale Unesco, uno strumento di conoscenza e di visita approfondito e aggiornato. Si tratta infatti del completo rifacimento della Guida del 1993, che tiene conto della più recente bibliografia scientifica, di recenti scoperte e acquisizioni, del *restyling* del Museo Archeologico e del riallestimento e ampliamento del Museo Cristiano, inaugurato il 21 giugno 2008. Notevole, come nella precedente edizione, il corredo iconografico, tutto curato dall'autore.



Fig. 7. Un momento della presentazione della nuova guida di Cividale di Claudio Mattaloni.

Giornate Europee del Patrimonio - 27-28 settembre 2008.

Michele della Torre (1757-1844) e le prime ricerche su Cividale romana e longobarda

In occasione delle giornate in cui sono favorite, per volontà del Consiglio d'Europa le iniziative volte a rafforzare il dialogo e lo scambio culturale tra i Paesi europei, è parso significativo avviare un'operazione di riesame e valorizzazione dell'opera di Michele della Torre, fondatore del Museo cividalese, e del ricco patrimonio archivistico, ancora in buona parte inedito, conservato nel MAN che rivela la ricca trama di rapporti tra intellettuali di Italia e centro Europa tra fine XVIII e inizi XIX secolo.

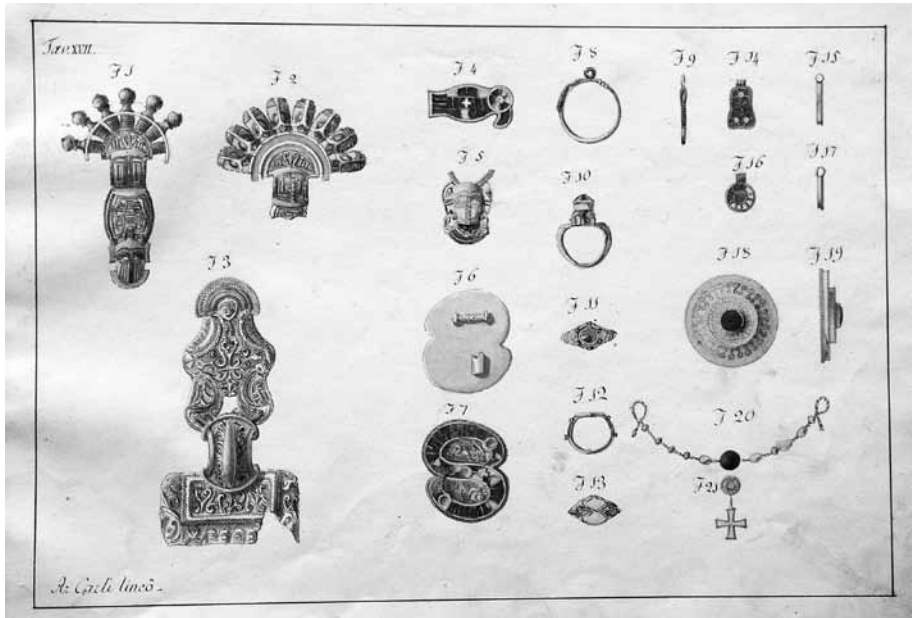
Il 27 ottobre è stata pertanto presentata l'articolazione delle attività avviate e che si auspicherebbe di poter realizzare in collaborazione con l'Associazione Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale (digitalizzazione preliminare degli albums al fine di permetterne la consultazione), la Direzione Biblioteche Statali del Friuli Venezia Giulia (restauro di tutti gli albums con disegni), l'Università di Udine (catalogazione e creazione di un indice del prezioso fondo relativo alla corrispondenza di della Torre con autorità politiche e culturali del suo tempo).

Altri temi di cui si è fatta menzione, e che si auspica di sviluppare nell'ambito delle iniziative legata alla candidatura Unesco, sono il recupero dei dati archeologici sul territorio mediante il confronto tra piante della Torre, piante catastali ottocentesche e catasti attuali e il riesame della documentazione sugli scavi nella necropoli Cella, la prima necropoli longobarda scavata in Italia

Le metodologie del restauro della materiale librario sono state più ampiamente illustrate dal dott. Marco Menato, Direttore della Biblioteca Statale di Gorizia; quelle relative allo studio dei rapporti esistenti tra della Torre ed intellettuali italiani, francesi, austriaci da Ludovico Rebaudo, Professore Associato di Archeologia Classica presso l'Università di Udine, che al termine della presentazione ha tenuto una conversazione di grande interesse dal titolo *Michele della Torre e Cividale nella cultura antiquaria dell'Italia orientale fra Settecento e Ottocento*.

Sono inoltre stati distribuiti alcuni fascicoli con le riproduzioni di alcune tavole acquerellate da Antonio Carli, comprendenti i più importanti oggetti di corredo della necropoli Cella, con commento curato da Isabel Ahumada Silva (Figg. 8-9).

Nelle Giornate, durante le quali l'entrata al Museo era gratuita, era visibile dal pubblico la riproduzione digitale completa di uno degli albums di Della Torre, esposto al pubblico nella sala dedicata alla necropoli Cella, sala che è stato oggetto, domenica 28 settembre, di una approfondita visita guidata gratuita a cura della dott.ssa Chiara Magrini.



Tav. XVII

La fibula a staffa (fig. 3) è di tipo nordico, che si rifà a modelli scandinavi ed è possibile che sia stata portata in Italia dalla Pannonia.

La fibula ad aquila (fig. 4) e i pendenti di collana (fig. 14-17, databili alla seconda metà del VI secolo, in oro lavorato a cloisonné con pietre dure, ricordano lo stile policromo dei Goti.

La fibula a disco in oro lavorato a filigrana (fig. 18) è di un tipo mediterraneo diffuso, a partire dalla fine del VI secolo, a nord delle Alpi e nell'Italia longobarda dove rappresentano l'assimilazione da parte delle donne longobarde dell'abito locale romano. La fibula a disco veniva portata singolarmente e sostituisce le coppie di piccole fibule ad S.

Museo Archeologico Nazionale di Cividale. Archivi e Biblioteca. Fondo manoscritti Michele della Torre Valsassina, album [5], 2 XIX 76

Presentazione del nuovo apparato didattico del lapidario bassomedievale del Museo e del depliant “*Cividale patriarcale*” - 20 novembre 2008

Nel 2008 è proseguita, grazie alla generosa collaborazione del Rotary Club di Cividale del Friuli e del Soroptimist Club, la risistemazione dell'apparato didattico del MAN anche in adeguamento al programma definito nel Piano di Gestione del Sito Unesco. Il nuovo apparato didascalico è stato presentato il 20 novembre nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato i presidenti del Rotary e del Sorptimist, il Sindaco di Cividale ed il Soprintendente per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia di recente nomina dott. Luigi Fozzati.

L'oggetto del *service* erano gli ambienti (sala 4 settore orientale, sala 7, cortile) dove sono esposti alcuni rilievi decorativi bassomedievali, del periodo in cui Cividale (*Civitas Austriae*), che fu residenza stabile del Patriarca fino al 1238, era una delle città più importanti dello Stato patriarcale aquileiese. Presenta un particolare interesse il gruppo comprendente rilievi comunemente definiti “veneto-bizantini”, appartenenti ad una produzione che si sviluppò tra l'inizio dell'XI e l'inizio del XIV secolo d.C., di cui fanno parte le note patere e formelle, a decorazione prevalentemente zoomorfa, e le cornici probabilmente destinate a decorare la facciata del Palazzo Patriarcale dopo l'ampliamento del XII o XIII secolo (Fig. 10) (vedi in questo numero Roascio, pp. 133-146).

Oltre alle didascalie e al totem illustrativo della sala 7, con testo italiano-inglese è stato realizzato un nuovo *depliant*, il terzo destinato ad una migliore conoscenza degli importanti reperti del lapidario forogiuliese. Tutti i testi sono stati elaborati da Sandro Colussa; le traduzioni in inglese sono di Milvia Pastorutti.

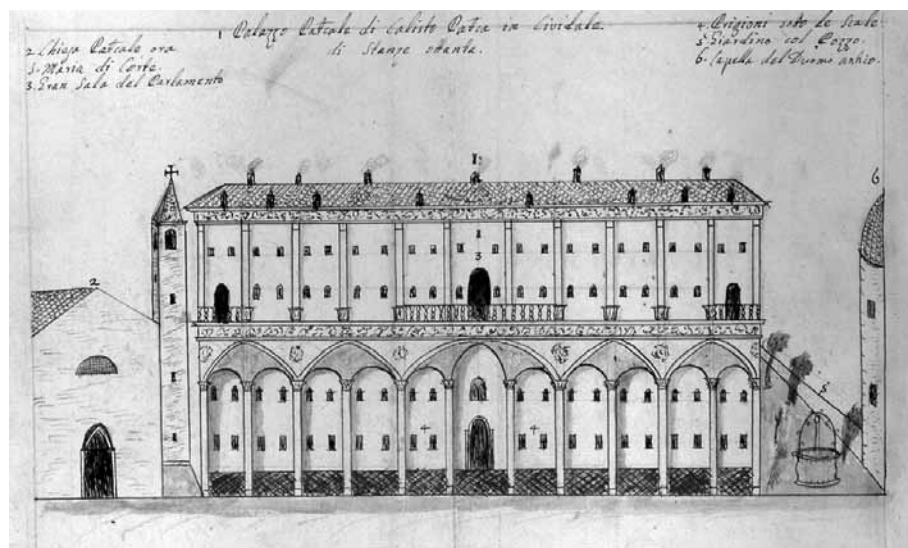


Fig. 10. Disegno settecentesco di Gaetano Sturolo raffigurante il Palazzo Patriarcale di Cividale, demolito nel XVI secolo, basata sulla lettura dei documenti d'archivio. Si notino sulla facciata patere e cornici architettoniche di tipo “veneto-bizantino”.



Fig. 11. Una parete della sala 7 piano terreno del MAN con il nuovo apparato didascalico.

ALTRe ATTIVITÀ

Mostre

Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale ha partecipato in qualità di prestatore alle seguenti importanti rassegne espositive di ambito nazionale ed internazionale:

Venezia Palazzo Grassi. *Roma e i Barbari*. 26 gennaio 2008 - 20 luglio 2008
Reperti provenienti dalla Necropoli di S. Stefano in Pertica e dalla tomba “di Gisulfo” in Cividale; alcuni aurei Longobardi della collezione CRUP. Schede di catalogo a cura di Isabel Ahumada Silva.

Bagnaria Arsa (UD). *Sevegliano Romana, crocevia commerciale dai Celti ai Longobardi*. 28 marzo 2008 - 16 novembre 2008
Reperti altomedievali provenienti dalla necropoli di Bagnaria Arsa, scavi 1990.

Bonn, Rheinisches Landesmuseum. *Die Langobarden und das Ende der Völkerwanderung*. 22 agosto 2008 - 11 gennaio 2009
Reperti longobardi dalle necropoli Gallo e Santo Stefano in Pertica a Cividale e dalla necropoli di Romans d’Isonzo (GO). Schede di catalogo a cura di Isabel Ahumada Silva e Annalisa Giovannini.

Udine, Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo. *Cromazio di Aquileia. Al crocevia di Genti e Religioni*”. 6 novembre 2008 - 8 marzo 2009
Astuccio e laminetta aurea da Sammardenchia

Udine, Chiesa di San Francesco. 10 ottobre 2008 - 30 novembre 2008;
Pordenone, Chiesa di San Francesco. 5 dicembre 2008 - 1 febbraio 2009:
Testimonianze d’arte in Friuli. Capolavori della Fondazione CRUP
Alcune monete d’oro longobarde della collezione CRUP

Studi e tesi di laurea

Sono state depositate presso il MAN le seguenti tesi che prendono in considerazione contesti e materiali archeologici civaldesi.

Tesi specialistica in archeologia medievale *Nuclei funerari entro la cinta muraria di Cividale tre VI e VIII secolo* (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Scuola di Specializzazione in Archeologia, specializzanda dott.ssa Angela Borzacconi, relatore prof.ssa Silvia Lusuardi Siena.

Tesi di laurea in archeologia medievale *Le perle vitree di età longobarda nel Trentino Alto Adige e nell’Agordino (BL)* (Università di Trento, laureanda Daniela Anesi, relatore Elisa Possenti, AA 2007/2008)

CHIARA MAGRINI, LISA ZENAROLLA

MUSEO E DIDATTICA: PROSEGUE IL PROGETTO “ARCHEOSCUOLA”

Nato nel 2004 da un'idea dalle archeologhe Chiara Magrini e Lisa Zenarolla, con l'intento di offrire alle scuole elementari e medie un nuovo e accattivante modo di avvicinarsi alla struttura museale cividalese e, più in generale, all'archeologia, il progetto didattico “Archeoscuola” è stato riproposto, grazie all'accordo tra l'Associazione culturale cividalese “Amici dei Musei e delle Biblioteche” e il Museo Archeologico Nazionale di Cividale, anche nell'anno scolastico 2008.

Tra l'ottobre 2007 e il giugno 2008 hanno partecipato alle attività didattiche circa 1100 alunni delle scuole elementari e medie, soprattutto di Udine, dell'area cividalese, ma anche del Medio e Basso Friuli, del Goriziano e della provincia di Pordenone. Non sono mancate neppure le visite di classi provenienti da fuori Regione, in particolare dal Veneto e dall'Emilia Romagna. Un buon numero di bambini ha inoltre partecipato al ciclo di laboratori organizzati in luglio in occasione del Mittelfest.

Per quanto concerne la struttura del progetto, come negli anni precedenti, “Archeoscuola” ha offerto sette differenti percorsi riguardanti la ricerca archeologica e la vita quotidiana di alcune popolazioni antiche (*in primis* Romani e Longobardi). “La casa dei Romani” e “I costumi funerari dei Longobardi” sono risultate le attività più richieste, ma buon riscontro hanno avuto anche “Raccontami la storia di...una spada” e “Difendiamo il monte Roba!”, percorsi incentrati sui più recenti ritrovamenti archeologici del Cividalese.

Per potenziare le attività didattiche già esistenti e, soprattutto, a seguito dell'accoglimento della candidatura di Cividale e degli altri centri longobardi italiani (Brescia, Castelseprio-Torba Spoleto, Benevento..) tra i siti Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, nell'anno in corso si ha intenzione di ideare e di sperimentare nuovi laboratori, volti in particolare alla conoscenza della popolazione longobarda e, più in generale, dell'alto medioevo. S'intende, infatti, approfondire alcuni temi riguardanti la vita quotidiana dei Longobardi, con riferimento soprattutto alla struttura e all'organizzazione dello spazio nelle case e alle attività che si svolgevano al loro interno (quali, ad esempio, la preparazione e cottura dei cibi e la tessitura). Un ulteriore aspetto che pare opportuno indagare è relativo alle attività produttive, con particolare attenzione alla metallurgia considerata sia

come realizzazione di strumenti e armi in ferro, sia come creazione di oggetti di ornamento in metalli preziosi.

Dal 2008 è possibile avere informazioni sui laboratori didattici e scaricare il depliant informativo anche collegandosi al sito: **www.archeoscuola.it**

<http://www.archeoscuola.it>



LABORATORIO DIDATTICO SULL'ARCHEOLOGIA PER LE SCUOLE
ELEMENTARI E MEDIE AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI
CIVIDALE DEL FRIULI

L'associazione culturale cividalese "Amici dei Musei", in accordo con il Museo Archeologico Nazionale di Cividale, propone il laboratorio didattico "Archeoscuola". Le attività - ideate e realizzate dalle archeologhe *Chiara Magrini* e *Lisa Zenarolla* - si svolgono nell'aula didattica all'interno del Museo.



Il laboratorio didattico si propone come un approccio all'archeologia volto a stimolare la curiosità dei ragazzi nei confronti di tale disciplina, facendo ripercorrere i momenti più significativi della ricerca archeologica. Diventando "piccoli archeologi", essi impareranno, innanzitutto, a comprendere le fasi preliminari della ricerca archeologica, a scavare e a documentare la situazione dello scavo, a riconoscere il materiale che si trova in esso, a interpretare i dati di scavo per proporre infine una ricostruzione storica. Inoltre i ragazzi potranno affrontare percorsi tematici volti a conoscere e approfondire alcuni aspetti della vita quotidiana delle popolazioni dell'antichità, attraverso le testimonianze archeologiche visibili nel Museo e nella città di Cividale. Con questa attività didattica si vuole, quindi, sensibilizzare i ragazzi alla conoscenza e al rispetto del patrimonio storico-artistico e in particolare alla tutela e valorizzazione delle realtà archeologiche più vicine e di più immediata fruizione per gli studenti.

Scarica il [depliant informativo](#)

Per ulteriori informazioni sui percorsi e per le prenotazioni contattare il Museo Archeologico Nazionale di Cividale (sig.ra **Annacarla Moretti**) al numero ☎- 0432/700700 .



Sito in costruzione: tornate presto a trovarci!

CLAUDIA FRANCESCHINO

ATTIVITÀ DEGLI ARCHIVI E BIBLIOTECA DELLA SOPRINTENDENZA
PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (ANNO 2008)

Mostre

Dei manoscritti e documenti richiesti in esposizione, per motivi conservativi e di tutela, sono stati concessi i prestiti solamente per due mostre tenutesi a Udine:

Aquileia crocevia di genti e religioni. L'età di Cromazio vescovo (388-408), Udine, Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, 6 novembre 2008-8 marzo 2009, mostra a chiusura dell'Anno Cromaziano, con due tra i più preziosi codici conservati:

- Codice CXXXVIII, *evangeliarium* (di San Marco o Codice Forojuliense) VI in. Sec., dato il rapporto con la storia ecclesiale del territorio ed alle celebrazioni della figure e dell'opera di San Cromazio.

- Codice CXXXVII, *Psalterium* (Salterio di Santa Elisabetta) aa. 1200-1217, prezioso codice miniato, eccezionalmente prestato per il periodo inaugurale dell'esposizione.

Splendori del Gotico nel Patriarcato di Aquileia, Udine, Chiesa di San Francesco, 12 dicembre 2008-31 marzo 2009, con:

- Codice membranaceo XXXIII, *Antiphonarium Ordinis Praedicatorum*, XIV secolo: uno tra gli antifonari conservati provenienti dalla chiesa di San Domenico di Cividale.

- *Sigillo della città di Cividale* (tipario di sigillo), sec. XIV

- *Sigillo del Capitolo di Cividale* (allegato a pergamena datata 23 febbraio 1330).

- inoltre la *Teca pettorale a forma di foglia d'edera*, XIV sec. ed il *Busto reliquiario di Santa Permerina*, XV sec., due manufatti della Collezione d'Arte Antica di Palazzo de Nordis.

In relazione all'ampliamento del Museo Cristiano e del Tesoro del Duomo, la Parrocchia di S. Maria Assunta di Cividale ha espresso la richiesta che, con il nuovo allestimento, anche i Libri Liturgici potessero far parte del percorso espositivo, consentendo così una diversa fruizione e valorizzazione di questi preziosi manoscritti della Liturgia cividalese.

Si è pertanto convenuto di prestare la collaborazione richiesta perché vengano esposti, in relazione al periodo dell'anno liturgico, due codici entro l'apposita bacheca climatizzata allestita al piano superiore del Museo Cristiano.

In occasione della presentazione del n. XXXII della rivista *Forum Iulii* il giorno 12 dicembre 2008 si sono esposti al pian terreno del Palazzo dei Provveditori, sede del MAN, 12 esemplari di edizioni del XVI secolo (cinquecentine) ad illustrazione dell'ampio contributo di Federica Bertuzzi, pubblicato sulla rivista e dedicato in particolare allo studio degli incunaboli e delle cinquecentine conservati nella Biblioteca.

Fondo Codici. Riproduzioni integrali digitali

Codici musicali

Una parte dei codici conservati sono manoscritti a carattere musicale (venti su centosedici) che, in quanto documenti della musica liturgica medievale del Patriarcato di Aquileia, sono stati digitalizzati a cura dell'Università degli Studi di Trieste – Sede staccata di Portogruaro ed alla Fondazione Collegio Marconi – Portogruaro (nell'ambito del Progetto Interregionale II Italia – Slovenia del 2002), con la possibilità di consultare la copia digitale.

Nel corso del 2008, si è potuto finalmente disporre, per ciascun codice musicale, anche della copia riversata su DVD, e nei formati JPG e TIFF (per singole pagine, a risoluzione di 300 d.p.i.).

È così possibile la consultazione e la visione di questi importanti codici sia per motivi di studio che per interesse culturale, con la possibilità di copia delle immagini per pubblicazioni ed uso studio.

Codice CXXXVIII, *evangelium*, VI in. sec.

Codice XXVIII, PAULUS DIACONUS, *Historia Langobardorum*, IX sec.

Nella prospettiva di un progetto a lungo termine per la valorizzazione, conservazione e tutela del Fondo Codici, tra giugno e settembre, la Direzione di Archivi e Biblioteca ha incaricato il fotografo Luca Laureati dell'assunzione delle riprese digitali integrali dei Codici *evangelium* (tradizionalmente denominato *evangelario di San Marco* o *Codice Forojuliense*) e dell'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono.

A cura dello stesso professionista sono state riversate su DVD le copie delle immagini ad alta risoluzione, nei formati ottimizzati JPG e TIFF.

I due codici rivestono una particolare importanza documentaria, non solo in rapporto al Fondo: l'*evangelium*, risalente al VI secolo, è il più antico manoscritto conservato della Chiesa aquileiese, oltre che preziosa fonte per gli studi storici e filologici in ambito slavo-germanico; l'*Historia Langobardorum* è ritenuto una delle prime trascrizioni dell'opera di Paolo Diacono.

